

ESTERI

LA SCHEDA

Il Sisde: "Così la 'ndrangheta si espande nel centro Europa"



Il ristorante teatro della strage di Duisburg

ROMA - "La 'ndrangheta si conferma l'attore criminale più competitivo e quello in grado di esprimere le maggiori potenzialità eversive ed è ramificata nei Paesi centrali dell'Europa: Germania, Olanda, Francia e Belgio". E' il rapporto del Sisde, nella relazione presentata al Governo ai primi di agosto, rilanciato dall'agenzia AGI. "Il modello orizzontale - scrivono i nostri 007 - che prevede la piena autonomia delle cosche nei territori di rispettiva competenza, accresce le opportunità di penetrazione del tessuto socio-economico di riferimento, causando simultaneamente anche tensioni tra leader concorrenti nella stessa area".

Le ramificazioni all'estero. "Le aggregazioni calabresi tendono a concentrarsi dove l'emigrazione è più cospicua e radicata, così da conservare la propria forza intimidatoria per penetrare il locale tessuto economico e finanziario. Consistenti risultano le presenze in Germania, Francia, Belgio, Olanda, nei Balcani (ove vantano solidi rapporti con la criminalità locale, in particolare albanese) e nell'Est europeo, nonché in Sud America, in ragione di consolidate relazioni con i gruppi produttori e trafficanti di cocaina".

Le faide fra i clan. "Nel capoluogo reggino il profilo strategico delle cosche egemoni induce a superare le ricorrenti occasioni di attrito per non compromettere la conduzione degli affari illegali. Quando invece alcuni clan non riescono a condividere il territorio secondo stabili regole spartitorie, si ripropongono situazioni di crisi dagli incerti sviluppi".

Comunque la nostra intelligence è sicura della supremazia dell'ndrangheta nella Criminalità Organizzata: "Il panorama informativo continua a registrare l'incontrastato protagonismo della 'ndrangheta nel mercato degli stupefacenti, i suoi consolidati rapporti con le organizzazioni sudamericane e turche per l'approvvigionamento, rispettivamente, di cocaina ed eroina, nonché i contatti con sodalizi stranieri, specie albanesi e nordafricani, che gestiscono piazze di spaccio nel Nord Italia".

"Nelle regioni settentrionali - scrive il Sisde - queste sinergie per la gestione del traffico si accompagnano, talvolta, ad accese e violente competizioni.

Tuttavia proprio nelle sue espressioni di minore visibilità e impatto mediatico la minaccia criminale assume sino in fondo la sua valenza eversiva, perché, al riparo da allarmi sociali, il sistema di potere mafioso tenta d'infiltrarsi e consolidare silenziosamente il suo dominio territoriale e sociale".

Gli affari della 'ndrangheta. Le proiezioni imprenditoriali/collusive della 'ndrangheta "riguardano principalmente i settori: dei lavori stradali, soprattutto quelli di ammodernamento dell'A3 (Salerno-Reggio Calabria), della SS.106 (Jonica) e della SS.182 (Trasversale delle Serre); sanitario, dove i forti interessi non si manifestano solo nel semplice condizionamento degli appalti relativi a specifici servizi, forniture o prestazioni, ma puntano ad un'infiltrazione/occupazione delle strutture amministrative per un intervento diretto e gestionale; turistico-alberghiero, che costituisce un utile ambito per riciclare proventi illeciti; agro-alimentare, rispetto al quale viene segnalato il crescente interesse verso i più produttivi mercati del Centro-Nord".

Al Nord. "In Lombardia e in Piemonte, in molti casi i poli logistici di servizio", deputati inizialmente al narcotraffico, "si sono progressivamente strutturati riproducendo le dinamiche pervasive della regione d'origine".

"Il fenomeno è testimoniato, tra l'altro, da un'operazione condotta nel Milanese il 26 marzo con il contributo informativo del Sisd, che ha portato all'arresto di dieci persone appartenenti a due organizzazioni criminali contrapposte di matrice calabrese e siciliana, ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione, porto illegale di armi da guerra e ricettazione".

Significativa "anche l'operazione condotta il 3 maggio a Milano dalla Polizia di Stato, in collaborazione con l'Interpol, che ha portato all'arresto di 20 persone appartenenti ad un'organizzazione, legata a cosche del Reggino, responsabile di reati che vanno dall'estorsione al traffico internazionale di droga. Nella circostanza sono stati sequestrati 250 chili di cocaina proveniente dal Sud America attraverso il Senegal".

(16 agosto 2007)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Immagine